



a l'ombra de l'alzina  
a la sombra de la encina  
à l'ombre du chêne  
all'ombra della quercia  
Magdalena Aulina

15-06-2020

**“Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose,  
meditandole nel suo cuore”**

(Luca 2,19).

Così, con sobria sintesi, l'evangelista descrive l'atteggiamento con cui Maria accoglie tutto ciò che le accade. Luca ha appena narrato della nascita di Gesù, del canto degli angeli, della visita dei pastori. Tra lo stupore di alcuni e l'agitazione di altri, Maria si distingue per la sua silenziosa capacità meditativa.

Proprio da Maria, l'evangelista è venuto a conoscenza di quei fatti. Maria li ha conservati nel cuore, li ha meditati a lungo, li ha confidati ad alcuni, perché diventassero fonte di grazia e di lode per le future generazioni cristiane.

I due verbi (“custodire” e “meditare”) – che l'evangelista Luca adopera – indicano l'atto del “conservare con cura” qualcosa di caro e di prezioso, di cui ancora non si conosce tutto il valore. Maria conserva gelosamente in cuore i ricordi delle esperienze fatte, nell'attesa di poter penetrare ancor più nel mistero del Signore. Però non rimane passiva. Riflette, ripensa, analizza, confronta nel proprio cuore e nella propria mente. Sa che Dio non spiega tutto e subito ai suoi collaboratori. Li fa attendere, nel cammino buio e faticoso della fede. Dio è misterioso e silenzioso. Da lui Maria impara la discrezione e il silenzio.

Maria custodisce con sommo rispetto Colui che è stato concepito in lei. Ha ascoltato con trepidazione nel grembo i battiti del suo cuore. Poi ne ha seguito i passi, accompagnandolo con amore di madre. Non lo ha abbandonato quando le è stato tolto e messo in croce, ha stretto fra le braccia il suo corpo inerme, lo ha depresso nel sepolcro, fra silenzi e singhiozzi. Però, avendo custodito con fede e con speranza ogni sua parola, è certa che sarebbe risorto, come aveva promesso.

Maria è donna umile, riservata e discreta, ma con uno sguardo sempre attento alla vita e alla missione del Figlio suo. Da sempre è in atteggiamento di ascolto, di ricerca, di approfondimento di tutte le parole e di tutti gli eventi che Dio le ha manifestato e le ha fatto sperimentare. È una donna che non fa grandi e lunghi discorsi, Maria. È donna di poche parole (ben poche se ne leggono nel vangelo), ma Madre di tanti fatti.

Si è avvicinata alle situazioni più diverse per seminare e raccogliere fiducia e speranza. Un lungo itinerario di maturazione della fede, anche il suo ... La fede è una ricerca lenta e faticosa, non un pacifico possesso. Perciò Maria è nostra compagna nel cammino della fede, lei, serva obbediente che ha accolto e coltivato la Parola di Dio.

Lei ha saputo custodire gli inizi della prima comunità cristiana, imparando a essere madre di una moltitudine di figli. Ci siamo anche noi, tra i figli suoi. Madre di Gesù e nostra, Madre della bontà e della tenerezza, non cessa di prendersi cura di noi, dei nostri mali, e delle ferite che ci affliggono. Ci avvolge con il suo calore, chinandosi su ciascuno col suo amore e con la sua tenerezza di Madre. Siamo sicuri che Maria è attenta e accompagna le croci di tanti uomini e donne. Si china sulla famiglia umana per sostenerla in tutto quello che sta vivendo in vario modo, e in ogni parte del mondo, colpito dalle pandemie, dalle guerre e dalla fame. Anche oggi, e sempre, è madre di fiducia e di speranza.

Magdalena Aulina ripeteva spesso che la Madonna custodisce e protegge i suoi figli, e nulla nega a chi si rivolge a lei con fiducia. E aggiungeva che “basta un desiderio uscito dalle labbra di Maria per intenerire Dio e spingerlo a versare, a piene mani, le sue grazie e benedizioni.”

Nei prossimi mesi – periodo di pausa di “all’ombra della Quercia” – affidiamo a Maria, Madre di Gesù e nostra, tutte le famiglie e le necessità di ognuno.

*Dolce Vergine Maria: ascolta la nostra preghiera.*

*Confortaci e proteggici, Madre amata, dolce Vergine Maria.*

